

Un'operazione contro la sclerosi

Intervento innovativo sperimentato al Mazzini

teramo

Consiglia 224

TERAMO. Un innovativo intervento alle giugulari eseguito nei giorni scorsi all'ospedale di Teramo potrebbe essere importante nella battaglia contro la sclerosi multipla progressiva. Ne dà notizia un medico, **Camillo Antelli**, un cui parente è stato curato con un'angioplastica alle vene giugulari da **Vincenzo D'Egidio**, responsabile dell'unità operativa di radio interventistica del Mazzini. È il primo intervento del genere in Abruzzo e uno dei primi in Italia. «Sono testimone», scrive Antelli in una lettera, «come collega e come congiunto del paziente, dei risultati clinici incoraggianti riscontrati a pochi giorni dall'intervento». Antelli spiega che secondo alcuni esperti alla base della sclerosi multipla, che in Abruzzo colpisce oltre mille persone e in Italia più di 70mila, «ci sarebbe una correlazione tra l'insufficienza (cioè il restringimento) venosa cronica dei grossi vasi del collo e la sclerosi multipla. In buona sostanza aprendo le vene giugulari stenotiche - angioplastica è il termine medico - come si fa per le coronarie, si avrebbe (la formula dubitativa, visti i pochi pazienti fino ad oggi trattati, è d'obbligo) un netto miglioramento del quadro clinico e spesso l'arresto del decorso della sclerosi. Questo mio congiunto, proveniente da Torino, ha trovato disponibilità al trattamento all'unità operativa di radiologia della Asl di Teramo, dopo mesi di doloroso pellegrinaggio. Un viaggio della speranza al contrario, da nord verso sud». Antelli informa che ha segnalato il caso all'assessore alla sanità **Lanfranco Venturoni**: «mi ha rassicurato che prenderà in considerazione la partecipazione della Asl di Teramo alla sperimentazione». La Regione Marche, in particolare la Asl di Macerata, ha aderito al protocollo che si propone di sperimentare la teoria del professor Zamboni, direttore del centro malattie vascolari dell'Università di Ferrara e del dottor Fabrizio Salvi, direttore dell'unità neurologica dell'ospedale Bellaria di Bologna. Antelli conclude ringraziando pubblicamente D'Emidio per la professionalità e la disponibilità assicurate al suo congiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA